del 10 Aprile 2009

GIORNALE DI BRESCIA

BRESCIA ITALIA

estratto da pag. 1, 27

La Loggia «azzera» A2A «Fiducia esaurita nel Cds»

BRESCIA Palazzo Loggia boccia i vertici di A2A. Con una nota sottoscritta assieme a Milano, il Comune di Brescia annuncia di voler revocare i sei componenti bresciani del Consiglio di sorveglianza (tra loro il presidente Renzo Capra) nominati poco più di un anno fa dall'allora sindaco Corsini. La ragione: il venir meno del rapporto fiduciario. A termine appare anche il Consiglio di gestione (organismo nominato dalla Sorveglianza) guidato dal milanese Giuliano Zuccoli.

I due Comuni indicano l'assemblea di bilancio del 29 maggio come l'occasione per la definizione dei nuovi vertici e per il ritocco - al ribasso - degli emolumenti previsti per gli amministratori. Non sembra invece in discussione il modello di governance duale.

La Loggia azzera i vertici di A2A: «Fiducia esaurita»

Comunicato congiunto dei Comuni di Brescia e Milano In assemblea il 29 maggio. Ma il sistema duale resta

BRESCIA L'annuncio arriva poco dopo le 18, quando la Borsa ha ormai chiuso i battenti per la lunga pausa pasquale: Palazzo Loggia - in pieno accordo con l'Amministrazione comunale di Milano - azzera politicamente i vertici di A2A, la multiutility nata il primo gennaio 2008 dall'incontro fra le ex municipalizzate Asm e Aem. Una bocciatura che tecnicamente passa attraverso l'annuncio della revoca dei componenti bresciani nel consiglio di Sorveglianza, ma che di fatto diventa un «punto e a capo» sul sistema di governo dell'azienda colosso. In discussione però non sembra tanto il modello duale - che pure tra Milano e Brescia non è mai riuscito finora a funzionare davvero - quanto le persone chiamate ad interpretarlo.

La lunga crisi, poi il botto

Il «botto» di ieri sera, per la verità, è solo la conclusione di una lunga serie di insoddisfazioni che Palazzo Loggia ha manifestato nei mesi scorsi tanto al Consiglio di gestione presieduto da Giuliano Zuccoli (che ha al suo fianco come vice il bresciano Luigi Morgano e che è accusato di conduzione «milanocentrica» dell'azienda) quanto al consiglio di Sorveglianza guidato da Renzo Capra. In particolare, il rapporto tra Paroli e Capra è andato incontro ad un progressivo logoramento. Tanto da convincere il sindaco a chiedere più volte all'ex guida di Asm di rassegnare le dimissioni: già attorno alla fine del 2008, e di nuovo un paio di giorni fa. Un invito che però non era stato accolto.

Di qui la scelta del passaggio formale. Nella nota diffusa ieri sera si legge che «il Comune di Brescia e il Comune di Milano, in attuazione delle previsioni di collaborazione e buona fede derivanti dall'accordo parasociale da essi sottoscritto il 5 ottobre 2007, hanno condiviso l'obiettivo di revocare i componenti del Consiglio di Sorveglianza nominati su indicazione del Comune di Brescia e di provvedere, in ragione della conseguente cessazione dalla carica dell'intero Consiglio di Sorveglianza, alla immedia-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

IL SINDACO

ta sostituzione del Consiglio di Sorveglianza».

Una mossa motivata dal fatto che, «a seguito dell'intervenuto cambio di maggioranza al governo del Comune di Brescia e nonostante gli sforzi profusi nel corso dell'ultimo anno dalla nuova Amministrazione comunale, è venuto meno il rapporto fiduciario tra lo stesso Comune e i componenti del Consiglio di Sorveglianza nominati, su sua indicazione, sotto la vigenza della precedente amministrazione. I Comuni ritengono dunque che la sostituzione del Consiglio di Sorveglianza sia una misura necessaria, anche nell'interesse di A2A stessa, al fine di ricostituire, nel più breve tempo possibile, il rapporto fiduciario venuto a mancare».

Il comunicato congiunto non fa cenno - né poteva farlo - al Consiglio di Gestione, che tecnicamente non è nominato dall'assemblea dei soci (cioè dai Comuni) ma dalla stessa Sorveglianza. Decadendo questa non può che decadere quello, se non per automatismo statutario certo per esplicita volontà politica.

Verso l'assemblea di bilancio

A questo punto si apre una parentesi temporanea che porta all'assemblea della Spa - convocata per il 29 maggio - per l'approvazione del bilancio 2008, documento già licenziato dalla Gestione ma non ancora approdato in Sorveglianza per il richiesto parere di approvazione(la seduta è fissata al 27 aprile). Tra un mese e mezzo i due Comuni di Brescia e Milano (che assieme e in misura paritetica detengono il 55% delle quote societarie) si presenteranno in assemblea con una posizione congiunta su tre punti: revoca del Consiglio di Sorveglianza, nomina del nuovo organismo (che dovrà a sua volta dar vita ad una nuova Gestione) e ridefinizione - nel senso di un deciso ritocco al basso - degli emolumenti previsti per i vertici aziendali, altro tema rimbalzato nelle scorse settimane sulla stampa.

Fino al passaggio dell'assemblea - anche se le pieghe dello statuto societario sono particolarmente complesse - pare assodato che i due Consigli siano destinati a rimanere in carica nel pieno esercizio delle proprie funzioni. Ma da ieri è politicamente inequivocabile che Palazzo Loggia e Palazzo Marino stanno ormai pensando per l'azienda ad un'altra guida.

Massimo Lanzini

Capra: «La revoca? Può deciderla solo l'assemblea degli azionisti»

BRESCIA «Tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza sono stati nominati dall'assemblea dei soci e pertanto potranno essere eventualmente revocati dalla medesima assemblea se consentito dalle norme vigenti». È telegrafico il comunicato stampa di Renzo Capra che attorno alla mezzanotte le agenzie di stampa rilanciano nelle redazioni dei giornali. Una nota che tiene a ribadire come alla dichiarazione di intenti di Palazzo Loggia e Palazzo Marino debba ora seguire un passaggio formale. Ma non solo: che quel passaggio formale dovrà essere «consentito dalle norme vigenti».

Dopo la nota congiunta diffusa alle 18 dai Comuni di Brescia e Milano, i componenti bresciani del Consiglio di Sorveglianza hanno tenuto ieri sera una lunga riunione. Al termine della quale hanno affidato al presidente Capra la nota poi giunta alle agenzie.

Nel Consiglio di Sorveglianza accanto al presidente Renzo Capra (il cui vice è il professor Alberto Sciumé, di nomina milanese) i componenti nominati un anno fa dal Comune di Brescia sono Claudio Buizza, Antonio Capezzuto, Pierfrancesco Cuter, Giovanni Rizzardi e Angelo Rampinelli Rota. Gli altri consiglieri sono Tancredi Bianchi, Adriano Bandera, Dario Cassinelli, Gianni Castelli, Marco Miccinesi, Massimo Perona, Cesare Spreafico e Antonio Matteo Taormina.

Nel Consiglio di Gestione - che è presieduto dal milanese Giuliano Zuccoli - la componente bresciana è invece rappresentata dal vicepresidente Luigi Morgano oltre che da Mario Cocchi, da Giovanni Gorno Tempini e da Paolo Rossetti. Gli altri tre consiglieri sono Francesco Randazzo, Renato Ravanelli e Simone Rondelli.

m. l.

Un colosso energetico da 6,1 miliardi

Nel 2008 ricavi in crescita del 17,8 e utile netto a 316 milioni (-39%). Agli azionisti 9,7 cent

BRESCIA Ricavi consolidati che nel 2008 hanno toccato i 6,1 miliardi di euro, in crescita sul 2007 del 17,8%; margine operativo lordo di 1.068 milioni; ed una capitalizzazione in Borsa che ieri era superiore ai 3,6 miliardi di euro. Sono i numeri del colosso A2A, leader in Italia nel settore delle cosiddette «local utilities». Un ruolo di primo piano conquistato non solo con la produzione e la vendita di energia elettrica, ma anche grazie al settore gas, alla cogenerazione e al teleriscaldamento, al trattamento e allo smaltimento dei rifiuti.

Cedola invariata, boom dei ricavi

Un anno in chiaroscuro il 2008 per la multiutility lombarda. Lo scorso 25 marzo la società ha annunciato la distribuzione di una cedola in linea con il 2007 e pari a 0,097 per azione. Con un monte dividendi di 304 milioni di euro, pari al 96% dell'utile netto consolidato che è

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

stato di 316 milioni, in calo del 39,3% rispetto al 2007.

Il bilancio 2008, approvato lo scorso 25 marzo dal Consiglio di gestione guidato da Giuliano Zuccoli, ha evidenziato un balzo dei ricavi consolidati a 6.094 milioni di euro, con una crescita di 919 milioni sul 2007 riconducibile principalmente allo sviluppo delle vendite di prodotti e servizi energetici, nonché alla crescita dei prezzi delle materie prime.

Enegia, gas e rifiuti

L'energia elettrica venduta (pari a 26.507 GWh3) è risultata grossomodo in linea con il 2007. Mentre sono cresciute del 3% le vendite di gas ai clienti finali (1.859 milioni di metri cubi); le quantità di calore venduto tramite reti di teleriscaldamento sono cresciute del 29% passando da 1.475 GWh termici del 2007 a 1.905 GWh termici del 31 dicembre 2008 (+29%). Le quantità di rifiuti smaltiti sono risultate pari a 2.860.000 tonnellate, in lieve riduzione rispetto al dato registrato nell'esercizio precedente (tre milioni di tonnellate).

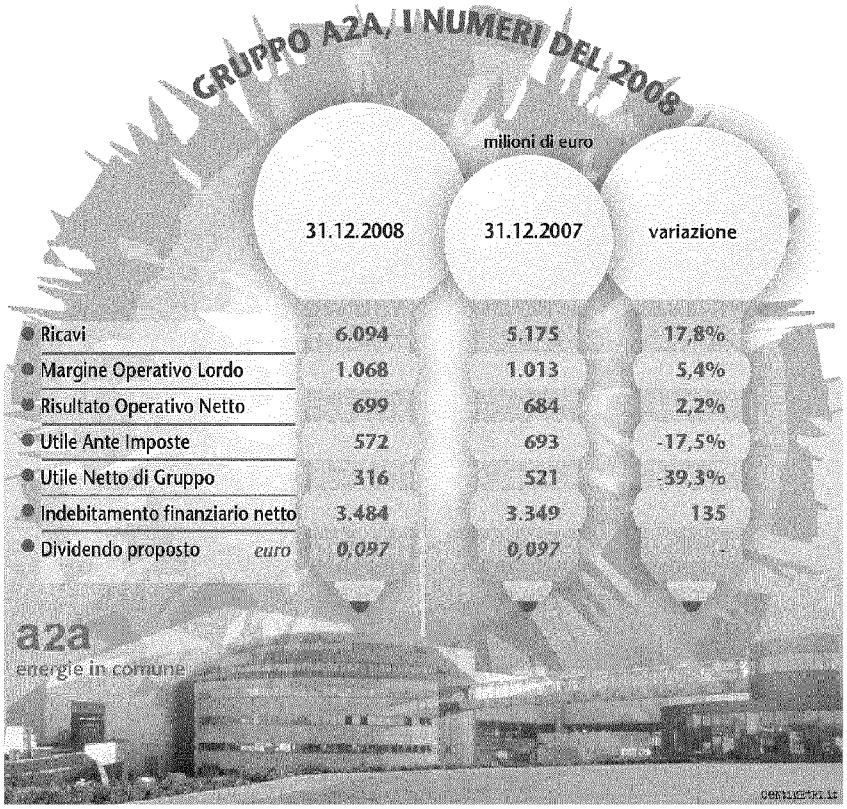
Nel 2008 il risultato operativo netto è stato di 699 milioni (+2,2% sul 2007), mentre gli oneri finanziari netti, comprensivi della svalutazione di alcune partecipazioni finanziarie per 9 milioni di euro presentano un saldo negativo di 200 milioni di euro (135 milioni di euro al 31 dicembre 2007). Gli oneri per imposte sono risultati pari a 227 milioni (170 milioni dato proforma al 31 dicembre 2007) ed includono gli effetti del decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008 cd «Manovra d'Estate» che ha comportato l'introduzione di un'addizionale Ires pari al 5,5% per le società che operano nella produzione e commercializzazione di gas ed energia, con un impatto a livello di gruppo pari a circa 34 milioni di euro.

Flessione dell'utile del 39,3%

Migliorano gli indici «industriali», cala l'utile. Nel 2008 i risultati consolidati di A2A sono stati pari a 316 milioni, erano di 521 al 31 dicembre 2007. Sul calo hanno pesato in particolare i minori risultati economici conseguiti da Transalpina di Energia (40 milioni di euro); il diverso criterio di consolidamento di E.On Produzione (già Endesa Italia) (81 milioni); ed il maggiore carico fiscale (57 milioni), in parte connesso all'introduzione della cosiddetta «Robin Tax».

Nonostante il calo degli utili il Consiglio di Gestione guidato da Giuliano Zuccoli ha confermato il dividendo a 9,7 centesimi, andando incontro anche alle esigenze di cassa dei due maggiori azionisti di A2A, i Comuni di Brescia e di Milano che posseggono rispettivamente il 27,5% del capitale della società. A loro andrà quasi la metà dei 304 milioni di euro del monte dividendi.

Sarà comunque l'assemblea dei soci del prossimo 29 maggio - la stessa che avrà ora anche il compito di ridisegnare i vertici dei Consigli di sorveglianza e di gestione della società - ad approvare la proposta di distribuzione del dividendo. **raga.**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

del 10 Aprile 2009

GIORNALE DI BRESCIA

BRESCIA ITALIA

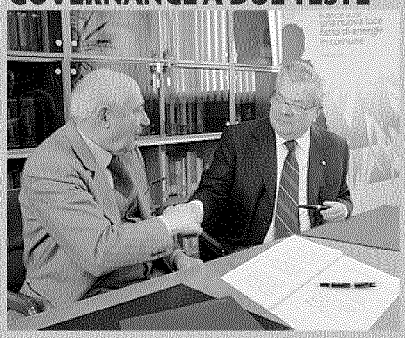
estratto da pag. 1, 27

LA VICENDA

NASCE L'AZIENDA

L'accordo Brescia - Milano per l'incontro di Asm e Aem è firmato nel giugno 2007 da Moratti e Corsini. A2A nasce il 1° gennaio 2008

GOVERNANCE A DUE TESTE



Ai vertici dei due organismi della governance sono messi il bresciano Renzo Capra (Sorveglianza) e il milanese Giuliano Zuccoli (Gestione)

BRESCIA CRITICA

Settembre 2008, il sindaco Paroli critica il piano industriale di A2A: «L'azienda torni sul territorio e non penalizzi Brescia»

GIORNALE DI BRESCIA

Papa Ratzinger a Brescia Il prossimo 8 novembre

Iseo, motoscafo impazzito: tre morti

Molgora «per la continuità»

Un'estate da mettere in cantiere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

IL SINDACO